

Variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n° 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018.

VAS-VALSAT AI SENSI ART.5 LR 20/2000

PREMESSA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 42/2001/CE, è un processo sistematico per la valutazione preventiva degli effetti potenziali delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D. Lgs. n. 152/2006, il quale, al Titolo II della Parte II, definisce l'ambito di applicazione della VAS, le modalità di svolgimento, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, i procedimenti di valutazione e di decisione nonché i contenuti del monitoraggio.

Il D.Lgs. n. 4/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006.

Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal D.Lgs. n.4/2008 occorre considerare che il comma 1 dell'art. 35 di tale decreto, stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorra un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedano ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano "diretta applicazione le disposizioni" del Decreto, "ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili".

Al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, la Regione Emilia Romagna ha emanato la L.R. n. 9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" (efficacia prorogata dall'art. 60 della L.R. n.6/2009).

Il processo di variante al RUE è finalizzato alla realizzazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*". Tale intervento è oggetto di accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, approvato con Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018.

Le variazioni procedurali e della strumentazione urbanistica generale generano riflessi sugli elaborati che esaminano le criticità ambientali:

infatti la strumentazione urbanistica, redatta in conformità con la LR 20/2000 è corredata di Vas-Valsat ai sensi dell'art. 5 della citata LR. In questa fase procedurale è quindi necessario, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, fornire un elaborato integrativo del Rapporto ambientale riferito alla strumentazione urbanistica a cui accede (RUE), che integra le valutazioni già formulate in sede di approvazione di detto strumento. Dovranno quindi essere consegnate all'amministrazione competente, oltre al presente elaborato, le osservazioni presentate durante la fase di pubblicazione della Variante, corredate delle bozze di controdeduzioni, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 7 del medesimo articolo.

SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce Rapporto ambientale sul progetto di variante al RUE, ed ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente i dati e le informazioni necessarie all'espressione del parere di competenza previsto dall'art. 5 comma 7 della LR 20/2000 e smi ed in particolare contiene:

- descrizione della Variante
- informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante.

I contenuti di tale Rapporto ambientale sono stati sviluppati tenendo conto dei criteri indicati all'Allegato VI della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei documenti di VAS-VAL.S.A.T del PSC e del RUE approvati con Delibere di C.C. n.15 e 16 del 15/03/2016.

1. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELL'AREA INTERESSATA

1.1 Scheda conoscitiva dell'ambito e delle criticità ambientali

 <p>Area oggetto di variante evidenziata in rosso</p>	<p><u>Localizzazione ambito</u></p> <p>L'area è ubicata nell'entroterra riminese sulle pendici del colle di Covignano, in prossimità di Via Valverde, località Sant'Aquilina.</p> <p><u>Descrizione</u></p> <p>Il PSC classifica tale area come "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" (ARP), disciplinati agli art.5.9 e seguenti del PSC.N e all'art.76 del RUE.N. Attualmente l'area è priva di manufatti edilizi.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>1. COERENZA URBANISTICA</p>	<p>L'area avente una superficie di circa 13.000mq, ricade nell'Unità di Paesaggio della collina.</p> <p>L'area sotto il profilo paesaggistico è disciplinata dall'art 5.3 delle NTA del PTCP.</p> <p>Si tratta di un'area attualmente occupata da ulivi ed ulivi secolari all'interno del territorio rurale.</p> <p>L'area è oggetto di variante al RUE - Progetto speciale e strategico art. 7bis : denominato "Parco della Contemplazione", connessa all'attuazione dell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000.</p>
<p>2. INCREMENTO DEL CARICO URBANISTICO</p>	<p>Per tale area la variante prevede la realizzazione di un manufatto che dovrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- dovrà essere strettamente legato alla funzione del parco;- dovrà essere realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile. <p>Il manufatto avrà una SC max = 50 mq.</p>
<p>3. ACCESSIBILITA'</p>	<p>L'area in oggetto, anche se inserita in un contesto rurale, è già servita da una strada di collegamento che garantisce l'accesso all'area, Via Valverde. I posti auto pertinenziali potranno essere reperiti all'interno delle pertinenze della Comunità Papa Giovanni XXIII che ha sede in posizione adiacente. All'interno del parco sarà realizzato un percorso pedonale di circa 400 ml tale da rendere fruibile il parco al pubblico.</p>

4. ELEMENTI ANTROPICI

4.1 RISPETTI E VINCOLI ANTROPICI

Non vi sono elementi infrastrutturali e antropici che configgono con l'area in oggetto in merito alle trasformazioni previste dalla variante. Pertanto per il comparto in esame è possibile indicare l'assenza di condizionamenti. Il manufatto edilizio sarà posizionato ad opportuna distanza da via Valverde.

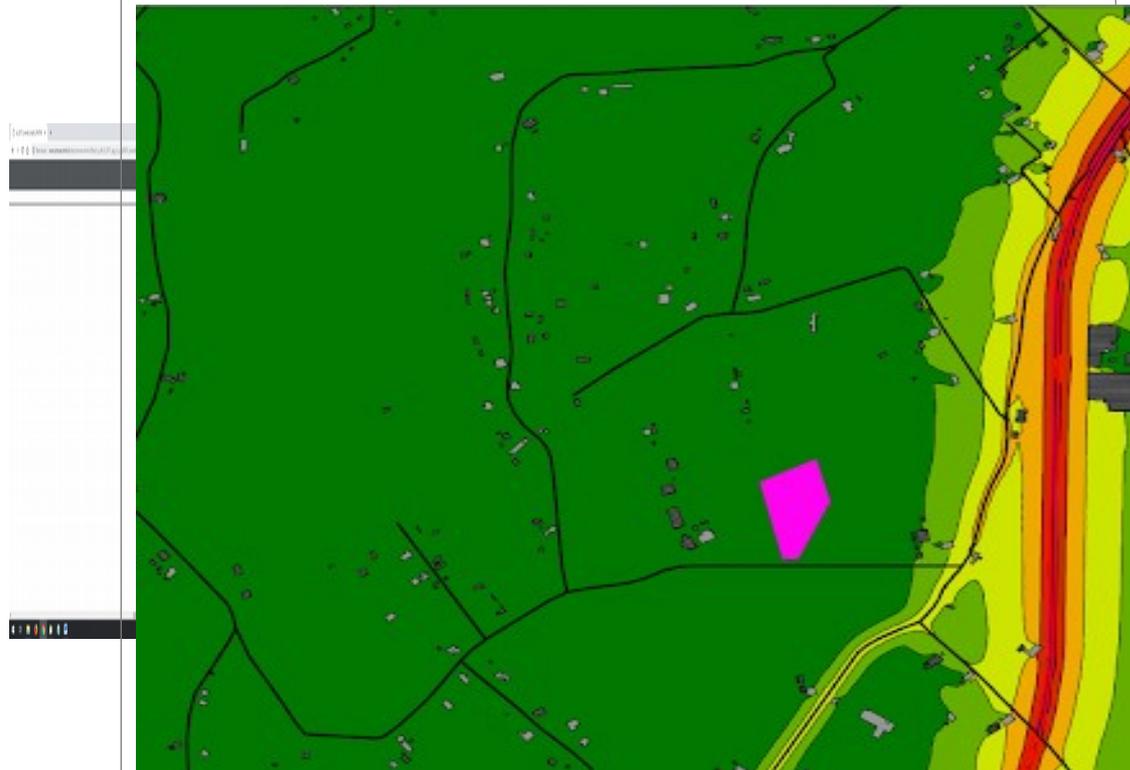
5.1 CRITICITÀ ACUSTICHE

Il clima acustico di scenario attuale:



5. CRITICITA'
AMBIENTALI

Qui sopra è riportato uno stralcio della vigente Zonizzazione Acustica Comunale così come indicato nella tavola 2.11; l'area in oggetto ricade in classe III.
(Area di progetto evidenziata in giallo)



Mappatura diurna e notturna (Area di progetto evidenziata in viola)

La mappatura acustica relativa all'area oggetto di variante è riportata nelle immagini sopra, sulla base di monitoraggi fonometrici e di traffico e successiva simulazione via software. Si tratta di un'analisi effettuata a macroscala ed ha portato alla determinazione dei seguenti livelli di esposizione d'area, da riferirsi all'intero areale ed alla quota di 4m dal piano di campagna:

- sia per il periodo diurno che notturno <= 50 dBA

L'area non presenta particolari criticità legate al rumore prodotto da traffico veicolare, avendo rilevato un generale rispetto delle attuali classi acustiche. Ricordiamo che le riflessioni qui riportate, relative al solo rumore prodotto da traffico stradale, vogliono essere un primo step finalizzato all'inquadramento acustico dell'area.

Il clima acustico di scenario futuro:

L'attuazione del progetto non comporterà sensibili variazioni rispetto allo stato attuale. Comunque la morfologia dell'area e la distanza dai ricettori sono tali da non alterare le attuali condizioni acustiche.

Il clima acustico, mitigazioni degli impatti :

In riferimento allo stato attuale, l'area è caratterizzata dal rumore prodotto dal remoto rumore derivante dal solo traffico stradale, come dimostrano le mappature acustiche sopra riportate.

5.2 CRITICITÀ ATMOSFERICHE

Qualità dell'aria nello scenario attuale:

L'areale in esame non risulta prossimo ad infrastrutture stradali a cui sono associate le fasce di tutela per la qualità dell'aria indicate da PTCP e PGQA e riportate nelle relative tavole di VALSAT. Pertanto non sono presenti criticità.

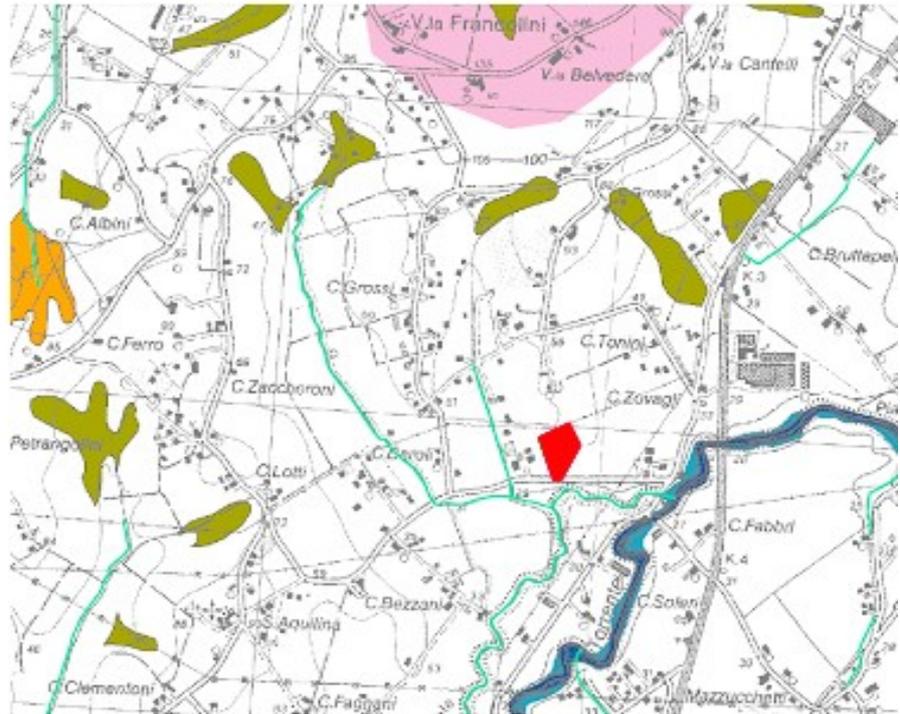
Qualità dell'aria nello scenario futuro:

L'attuazione del comparto non introduce alterazioni.

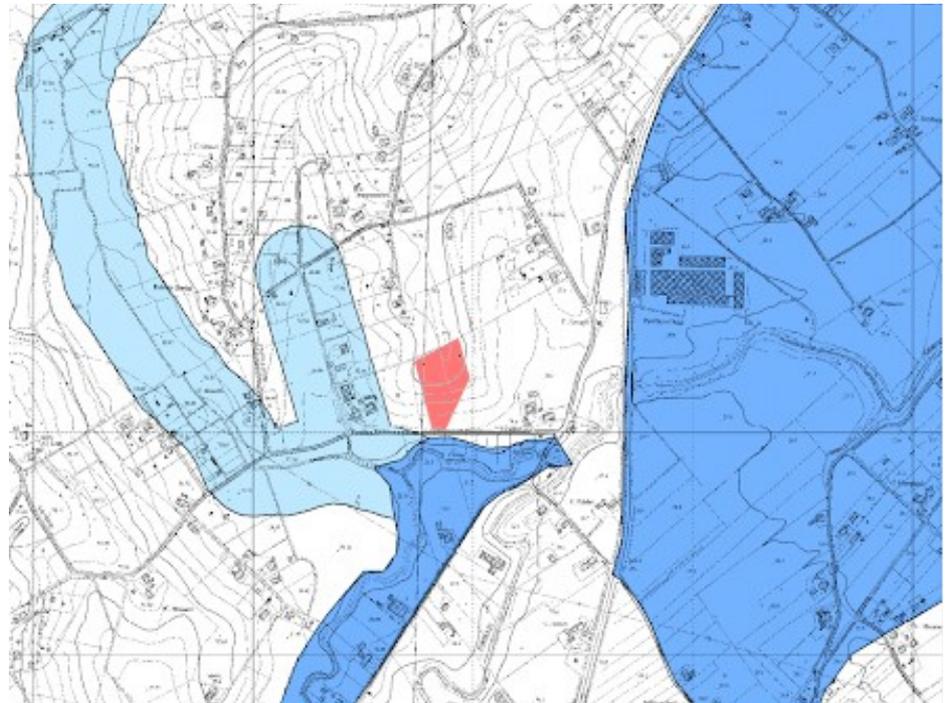
Qualità dell'aria, mitigazione degli impatti:

Non si verificano alterazioni della condizione attuale.

5.3 CRITICITÀ GEOMORFOLOGICHE

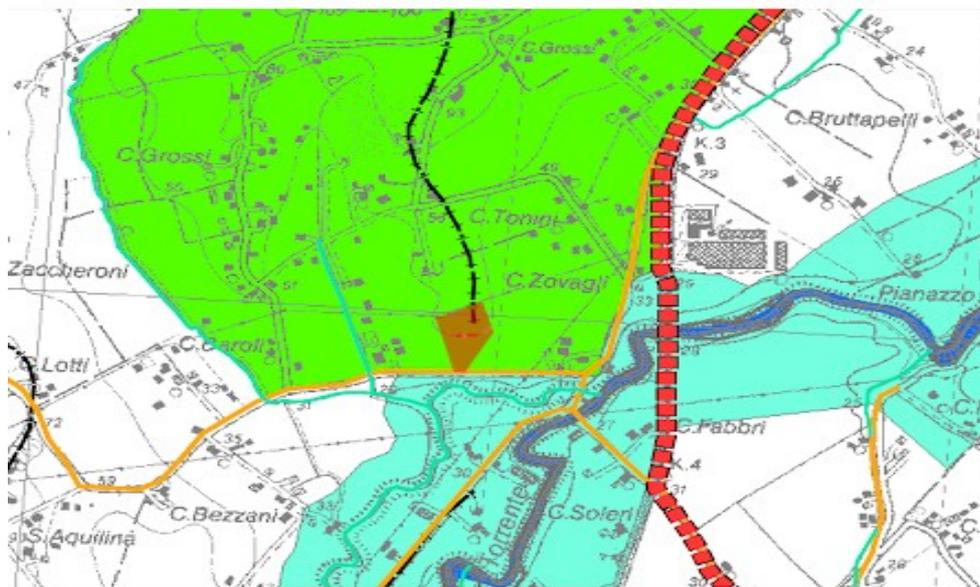


In merito alle criticità geomorfologiche di cui alla Tav. D1 (Rischi Ambientali) del PTCP, non si rilevano pericolosità geomorfologiche. (Area progetto evidenziata in rosso) Il percorso pedonale sarà realizzato senza comportare alterazioni morfologiche del declivio. Il manufatto sarà realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile (fondazioni, pareti, copertura).



In merito alla pericolosità idraulica di cui alla tav. 5.3 del P.G.R.A., non si rilevano pericolosità alluvionali. (Area progetto evidenziata in rosso)

5.5 CRITICITÀ PAESAGGISTICHE



(Area progetto evidenziata in rosso)

L'area in oggetto ricade in Zona di tutela paesaggistica-ambientale regolata dall'art. 5.3 di PTCP e in Area soggetta a vincolo paesaggistico ambientale.

Oltre al vincolo paesaggistico legato all'area del Colle di Covignano, l'area è interessata dalla fascia di rispetto di 20ml altimetrici relativa al crinale, di cui all'art. 2.10 del PSC.N "Strade panoramiche; punti panoramici e visuali di interesse; crinali" che stabilisce che ".... eventuali nuovi edifici o ampliamenti di edifici preesistenti dovranno avere un'altezza contenuta, tale da non interferire con la visibilità della linea del crinale dai principali punti di visibilità dell'intervento lungo le strade extraurbane, dalle aree urbane e dai punti panoramici individuati nel PSC".

Nello specifico, su detta area la ONG Comunità Papa Giovanni XXIII ha iniziato con gli Uffici l'iter tecnico ed amministrativo volto alla realizzazione di un Parco fruibile dal pubblico (luogo di preghiera e contemplazione) comprendente un percorso pedonale che parte da via Valverde e sale fino alla sommità di una morbida collina piantumata ad ulivi che affaccia verso San Marino, dove si erigerà manufatto edilizio di modeste dimensioni connesso alla funzione pubblica del parco.

Il progetto in argomento si pone l'obiettivo di intervenire in maniera unitaria: prevede la risistemazione dell'area verde "naturale" mediante nuova piantumazione di ulivi e altre essenze autoctone, la realizzazione di un percorso pedonale di circa 400 ml, un piazzale ed un piccolo manufatto destinato al raccoglimento e alla preghiera di massimo 50mq di superficie complessiva.

Salvaguardia dei crinali:

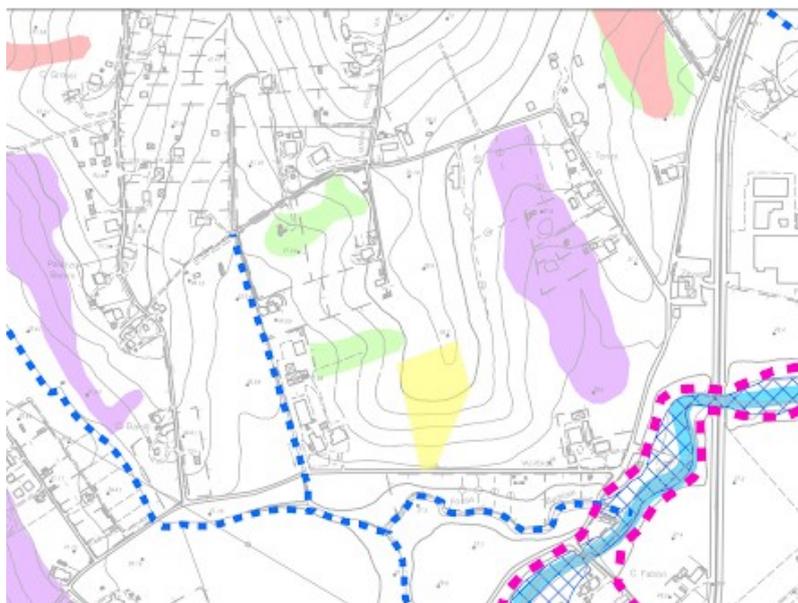
Il manufatto pur ricadendo nella fascia di rispetto, sarà di modeste dimensioni e altezza, nascosto dagli ulivi, e non percepibile dalla strade adiacenti. In accordo con le norme di salvaguardia dei crinali, dopo opportune verifiche, verrà posizionato in modo da causare il minor impatto possibile per non alterare lo skyline collinare.

5.6 CRITICITÀ NATURALI ED ECOLOGICHE

Non vengono alterate le condizioni preesistenti.

1.2 Descrizione sintetica delle Variante e sue finalità

1.2.1 PSC Carta delle pericolosità, vulnerabilità



– Carta delle pericolosità, vulnerabilità – Tutela ambientale Tav.B.8b del Quadro Conoscitivo del PSC (Area progetto evidenziata in giallo)

1.2.2 Variante al RUE – norme e tavole

La variante al RUE di Rimini ha per oggetto l'inserimento nelle norme di RUE di un articolo specifico e di una specifica perimetrazione che individua il progetto speciale “Parco della contemplazione”.

Nello specifico la norma variata prevede:

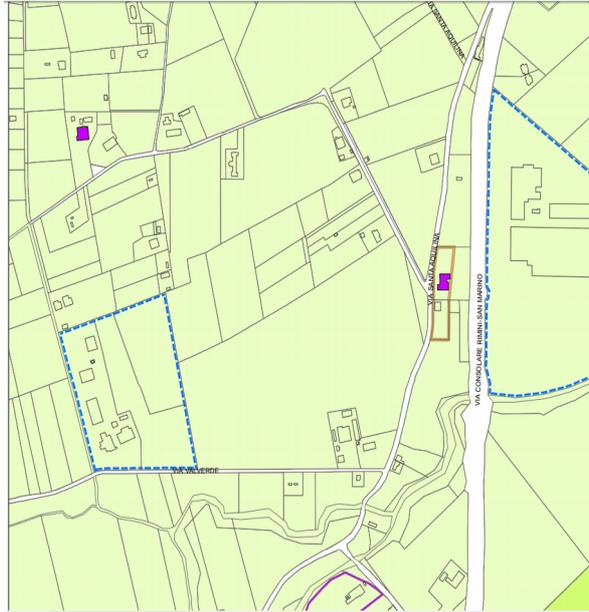
2) Parco della contemplazione:

è prevista la realizzazione di un parco-campagna con fruibilità pubblica, le cui attrezzature dovranno essere strettamente funzionali al parco e dovranno garantire un'elevata integrazione paesaggistica e un basso impatto ambientale.

All'interno del parco è ammessa la realizzazione di un unico manufatto legato funzionalmente al parco, per il quale valgono i seguenti parametri edilizi:

- SC max: 50 mq;
 - H max: m. 2,50;
 - modalità d'intervento: permesso di costruire;
- valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
- il percorso pedonale dovrà essere realizzato senza comportare alterazioni morfologiche del declivio e con materiali drenanti ed ecocompatibili;

- il manufatto dovrà essere realizzato con tecnologie opportune per renderlo completamente amovibile (fondazioni, pareti, copertura) e con materiali locali;
- il manufatto sarà strettamente legato alla funzione del parco e dovrà essere rimosso al venir meno di tale funzione.



Stato di Fatto – In tratteggio il perimetro che identifica attuali “Perimetri di Piani Urbanistici Attuativi”



Variante proposta – (Area progetto evidenziata in rosso)

1.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

L'area interessata dalla variante al RUE è ubicata nell'entroterra riminese sulle pendici del colle di Covignano, precisamente in prossimità della Via Valverde, in zona scarsamente abitata, alla quota altimetrica di circa 50 m s.l.m..

L'aspetto geomorfologico dell'area è quello di un altopiano caratterizzato da acclività dolce e dalla presenza di formazioni argillose, quali le Argille Azzurre. La rete idrografica superficiale è costituita da un fosso di scolo interpoderale, che scorre a cielo aperto (fuori dalla proprietà della Ass. Papa Giovanni XXIII), nel quale confluiscono le regimazioni idriche dei campi coltivati. Il fosso interpoderale confluisce poi più a valle nel Torrente Ausa.

A livello di infrastrutture l'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza di un elettrodotto ENEL.

Il PSC definisce tale area quale ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP).

Con la variante urbanistica una più l'area oggetto di variante verrà individuata tra i "Progetti speciali e strategici" al fine di realizzare un parco fruibile dal pubblico denominato "Parco della contemplazione" .



1.4 Quadro pianificatorio e programmatico

La Variante al RUE, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato.

I Piani e i Programmi che possono essere correlati alle previsioni della Variante in oggetto sono:

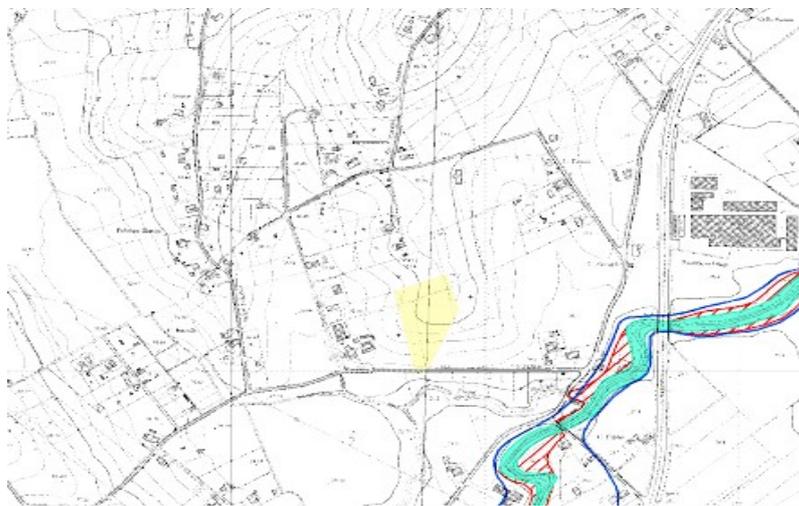
- a) PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rimini
- b) ZAC – Zonizzazione Acustica Comunale

Questi Piani/Programmi costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento ai fini:

- del confronto tra gli obiettivi perseguiti dalla variante e quelli del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento;
- della valutazione della coerenza della Variante rispetto a tali obiettivi;
- del riconoscimento degli elementi già valutati in altri Piani o programmi e che quindi possono essere assunti come elementi invariati al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni.

Si rimanda alla precedente scheda sinottica le cui informazioni derivano dal PSC e dalla ZAC di Rimini e pertanto già riassumono quanto previsto dal PTCP della Provincia di Rimini.

A conferma del PGRA descritto al punto 5.3 della scheda suddetta, si segnala che nel progetto di PAI – Variante 2016 (adottato con deliberazione di Comitato Istituzionale n.1 del 27/04/2016) l'area non è interessata dal alcun livello di pericolosità (rischio alluvione) per il reticolo secondario di pianura.



PAI - estratto Tav.3 (Area progetto evidenziata in giallo)

Con deliberazione n.115 del 11/04/2017 l'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), entrato in vigore dal 21 aprile 2017. Si richiama la circolare della Direzione generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot.n. PG/2014/448295 inerente indicazioni operative circa l'applicazione dell'art.8 delle NTA della proposta di PAIR2020 adottata.

Tale articolo prevede che la VAS di Piani e Programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia- Romagna, non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria. La circolare sopra richiamata chiarisce che fra i Piani e Programmi generali e di settore non rientrano i POC e i PUA e pertanto per tale tipologia di piano non si applica l'articolo 8. D'altra parte invece è prevista la sua applicazione nel caso in cui le varianti a piani e programmi esistenti avente carattere di variante generale dello strumento e che quindi implicano una revisione complessiva delle previsioni e degli effetti di piano/programma.

Derivando da variante specifica legata all'attuazione di progetti, le disposizioni di RUE ad esse correlate "Progetti speciali e strategici" sono norme operative simili a quelle dei PUA e pertanto si ritiene di non dover applicare l'articolo 8 delle NTA del PAIR2020.

2. INFORMAZIONI E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Per analizzare i “possibili impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante , si è fatto riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La metodologia utilizzata è stata la seguente:

- verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante
- individuazione **ambito di influenza ambientale** (interazioni tra Variante e componenti ambientali)
- caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi.

2.1 Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche della Variante

Per questo paragrafo è stato preso a riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 1 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006:*

a) In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:

individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
SOLO SE SÌ perchè costituisce il quadro di riferimento in termini di:		
• ubicazione	SI	
• natura		NO
• dimensioni	SI	
• condizioni operative		NO
• ripartizione di risorse	SI	
Pertanto questo criterio può essere considerato PERTINENTE.		

b) In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:

la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi ?		NO
Le scelte operate nella Variante sono in linea con le indicazioni degli strumenti normativi sovraordinati e non comportano loro modifiche. Per il quadro di riferimento normativo principale della pianificazione territoriale delle aree interessate si fa riferimento a quello		

riportato negli elaborati del PSC.

Pertanto questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

c) La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

d) I problemi ambientali pertinenti al Piano/Programma:la Variante:

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

e) La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque):

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato NON PERTINENTE.

2.2 Ambito di influenza ambientale

Nella tabella seguente sono state individuate le interazioni tra la Variante e le Componenti Ambientali, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalle Varianti.

Componente Ambientale	Possibile interazione	SI	NO	Motivazione interazione
Biodiversità	Può modificare lo stato di conservazione di habitat		X	
	Può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		X	
	Può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico		X	
	Può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali		X	
Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche		X	
	Può comportare modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali		X	
	Può interferire con le risorse idriche sotterranee		X	
	Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)		X	

	Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione		x	
	Può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici		x	
Suolo e sottosuolo e territorio	Può comportare contaminazione del suolo		x	
	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)		X	
	Può incidere sul rischio idrogeologico		x	
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi		x	
	Può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		X	
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio o la percezione del paesaggio	x		Gli interventi previsti se pure di modesta entità interagiscono con il paesaggio.
	Prevede interventi sull'assetto territoriali		X	
Salute umana (elettromagnetismo e rumore)	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana		X	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche		X	
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti		X	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti		x	
	Può comportare variazioni della qualità dell'aria		X	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2		x	
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia		x	
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra		x	
Beni culturali	Può comportare il degrado di beni culturali		X	
	Prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva	x		Gli interventi previsti se pure di modesta entità interagiscono con la percezione del paesaggio
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa		X	

2.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti Il par.

2.2 **Ambito di influenza ambientale** ha evidenziato, come interagenti con le Varianti, i seguenti TEMI / ASPETTI ambientali:

- Biodiversità e Paesaggio

- Acqua
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Aria
- Cambiamenti climatici

Queste interazioni determinano come conseguenza degli impatti ambientali, intesi in senso generale come alterazioni qualitative e/o quantitative, dirette e/o indirette, a breve e/o a lungo termine, permanenti e/o temporanee, singole e/o cumulative, positive e/o negative dell'ambiente.

Per l'analisi delle caratteristiche degli impatti e la valutazione della significatività degli impatti attesi dall'attuazione della Variante, si è preso come riferimento il contenuto dell' *All. I, punto 2 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006*:

- a) **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
- b) **Carattere cumulativo degli impatti**
- c) **Natura transfrontaliera degli impatti**
- d) **Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)**
- e) **Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**
- f) **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**
- g) **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Di seguito si riporta l'esito finale dell'analisi svolta:

COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE IMPATTI	
Paesaggio	L'impatto atteso su questa componente ambientale è legato alla ridotta edificabilità consentita dalla variante (SC max 50mq con h max 2,5ml) ed al bassissimo impatto arrecato dal percorso pedonale . La natura amovibile del manufatto e l'utilizzo di materiali e tecnologie biocompatibili saranno elementi di mitigazione . Sarà inoltre prescritto che il percorso pedonale non alteri la geomorfologia del territorio. D'altro canto la fruibilità pubblica del parco e la progettazione naturalistica connessa, apporteranno aspetti positivi. Particolare cura sarà posta alla salvaguardia visiva del crinale nella posizione del manufatto. La posizione sarà oggetto di valutazione per non incidere sulla percezione visiva del paesaggio dalle limitrofe strade e dai punti di osservazione privilegiati.	Considerata l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante , la ridotta capacità edificatoria ed il limitato impatto visivo percettivo dell'intervento progettuale. Considerata infine che la salvaguardia del crinale sarà garantita con un posizionamento del manufatto tale da non essere percepibile dagli assi viari limitrofi e dalla limitata altezza e dimensione del manufatto. In conclusione: gli aspetti positivi legati alla fruizione pubblica del "Parco" e la totale amovibilità dei manufatti contribuiscono in maniera determinante a mitigare quello che comunque si ritiene un basso impatto ambientale e paesaggistico dell'intervento progettuale connesso alla variante.
Percezione visiva		
Salvaguardia dei crinali		

Acqua	L'impatto atteso su questa componente ambientale, sia a livello di aumento di utilizzo di risorse idriche, sia a livello di aumento di reflui destinati agli impianti di depurazione, è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Suolo e sottosuolo e territorio	L'impatto atteso su questa componente ambientale deriva dalle modifiche apportate dalle fondazioni e dalle nuove piantumazioni.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali e la reversibilità degli interventi, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Aria	L'impatto atteso su questa componente ambientale è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerata l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.
Cambiamenti climatici	L'impatto atteso su questa componente ambientale è estremamente limitato per via della tipologia e dimensione dell'intervento.	Considerate l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante e le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati scarsamente rilevanti.

Biodiversità	Nell'ambito del progetto inserito nella variante al RUE i dispositivi verdi di nuova realizzazione sono concepiti in modo da attribuire continuità alle rete ecologica locale, concorrendo a rafforzare la connettività dell'ecosistema, ampliando i microhabitat, consolidando le macchie ecosistemiche di carattere rurale e boschivo, grazie anche alla messa a dimora di specie vegetali rustiche ed autoctone.	Benché l'estensione ridotta del territorio su cui intervengono le modifiche introdotte dalla Variante, per le caratteristiche progettuali, gli impatti possono essere considerati positivi per tale componente.
--------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. CONCLUSIONI

Vista la descrizione della variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n° 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del *Parco della contemplazione*", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n° 20/2000, Delibera di G.C. n. 274 del 18/09/2018, si ritiene che non sussistano impatti rilevanti conseguenti l'attuazione della variante.

In merito al monitoraggio degli effetti della Variante in oggetto, considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di monitoraggio, si ritiene opportuno rimandare a quest'ultimo, tenuto conto che quanto previsto dalla presente Variante non produce effetti significativi sugli indicatori.

RIMINI 20 novembre 2018

Il tecnico

Architetto Morandi Massimo

Firmato digitalmente